

**Con questo numero TD compie 16 anni.** Per gli esseri umani questa è un'età difficile, l'adolescenza, in cui si non si è più bambini, ma non si è ancora adulti. Per una rivista è diverso, 16 anni e 48 numeri sono tanti, sono la piena maturità. In questi anni, TD ha rispecchiato quello che è avvenuto nel nostro settore non solo a livello italiano, ma anche, in minore misura, a livello internazionale. Due tesi di laurea sono state rivolte a indagare il settore delle TD, basando esplicitamente l'analisi sui contenuti della nostra rivista. Oggi, è giunto il momento di rinnovarsi. Come già avevamo avuto modo di scrivere in numeri precedenti, TD cambierà per tre ragioni principali: 1) per rispecchiare i cambiamenti che ci sono stati nel settore delle TD in tutti questi anni, 2) per coinvolgere maggiormente la comunità delle TD nella vita della rivista; 3) per conformarsi agli standard di qualità richiesti alle riviste scientifiche. Non è il caso qui di ripetere le argomentazioni già svolte. Bisogna segnalare invece alcuni fatti importanti. Il CNR acquisirà la proprietà della rivista dall'attuale editore Menabò. Il comitato editoriale è stato allargato a numerosi ricercatori ITD. Il nuovo Comitato Scientifico comprende ora un vasto numero di eminenti personalità del settore. La direzione si arricchisce del contributo di una ricercatrice ITD.

**Questo numero 48** è dedicato all'innovazione scolastica e si apre con un mio contributo un po' anomalo, per la tipologia degli articoli di TD. Non si tratta infatti di un articolo con taglio scientifico, ma riporta una particolare lettura di quali siano oggi le spinte che sollecitano un cambio profondo del nostro sistema scolastico, o, detto in altro modo, qual è l'esigenza che richiede una *scuola nuova*.

Segue poi l'articolo di **Antonio Calvani** che vuole fornire ai decisori un quadro di riferimento per una politica tecnologica razionalmente orientata, in cui si differenziano tre distinti piani argomentativi: macroecologico-etico, strategico-innovativo e microecologico-ergonomico.

**Viviana Tucci** e **Alessandro Antonietti** descrivono un modello riguardante il complesso di elementi che entrano in gioco a seguito dell'introduzione a scuola di nuove tecnologie didattiche. Il modello riguarda le relazioni che intercorrono tra i bisogni o gli obiettivi che motivano l'adozione di un nuovo strumento didattico, la scelta di tale strumento, il modo con cui esso viene impiegato e gli effetti che produce.

**Elena Mosa** parte dalle più lontane esperienze di introduzione delle tecnologie nel sistema scolastico italiano per arrivare a descrivere le più recenti attività di formazione affidate all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, richiamando l'importanza della formazione in servizio e sottolineando l'esigenza di un ripensamento del ruolo docente come "professionista riflessivo".

**Roberto Didoni** e **Maria Teresa Di Palma** descrivono in che modo la LIM può aiutare a rispondere ai problemi didattici e pedagogici che oggi gli insegnanti si trovano ad affrontare e che riguardano il miglioramento dei risultati scolastici, il raggiungimento del successo formativo.

**Antonio Calvani**, **Antonio Fini** e **Maria Ranieri** presentano un modello teorico per la rappresentazione della competenza digitale, sensibile ad istanze di natura educativa, e un insieme di strumenti per la sua valutazione in contesto scolastico.

Infine **Corrado Petrucco** e **Monica Campion** descrivono il progetto DIDADUEZERO, una ricerca-azione per favorire i rapporti tra scuola e territorio con gli strumenti del web 2.0.

Vittorio Midoro